

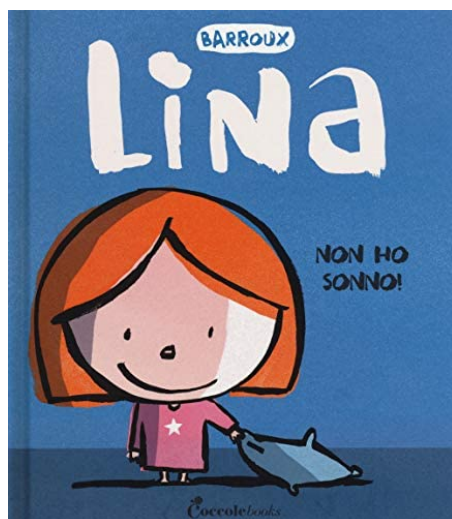
UN FILO DI STORIE

A cura delle volontarie e dei volontari Nati per Leggere Campania.

Settimana dal 16 marzo 2022

Con la ripresa del prestito libri al Punto Lettura nella Biblioteca Nazionale di Napoli, parte anche la rubrica settimanale **Un Filo di Storie**: suggerimenti di lettura per ogni fascia d'età a cura delle volontarie e dei volontari **Nati per Leggere Campania**. Un modo per sostenervi nella buona pratica della lettura condivisa in famiglia attraverso libri e albi illustrati di qualità. Tutti i libri proposti possono essere presi in prestito ogni mercoledì mattina, dalle 11.00 alle 14.00. Le letture consigliate per le settimane precedenti le trovate sulle pagine dedicate al Punto Lettura Nati per Leggere sul sito della Biblioteca nazionale di Napoli.





Lina: non ho sonno! / Barroux; traduzione: Marie José D'Alessandro. Coccole books, 2019 - da 2 anni

Un nuovo promettente personaggio si è affacciato nel mondo dell'editoria italiana grazie ad uno dei più prolifici ed apprezzati illustratori della scena internazionale, Stéphane- Yves Barroux. E' Lina, una simpatica bambina di circa 2 anni, dalla faccia tonda incorniciata da un caschetto dai capelli rossi. Ha un carattere deciso, sa quello che vuole, vive immersa nel suo mondo, alle prese con la quotidianità.

In questo albo non ha nessuna intenzione di andare a dormire. Braccia incrociate e viso imbronciato, con forza dichiara la sua ferma volontà di continuare a giocare con i suoi amici, anche se è ora di andare a letto. Fuori è tutto buio, anche se tutti dormono rimane sveglia, si domanda cosa fare e decide di giocare a tenere gli occhi aperti. Deve, però, fare i conti con le differenti intenzioni dei suoi amici, il gatto, la gallina, il pulcino, il coniglio e, perfino, il suo peluche che, invece, intendono dormire e non sono molto felici di sentire Lina agitarsi e fare rumore. Anche loro la sproneranno a desistere dalla caparbia decisione perché la notte è fatta per dormire!

Le illustrazioni chiare, senza sfondi né ambientazioni, concentrate sulla protagonista e su scarsi altri elementi necessari, sono realizzate con pochi tratti di inchiostro nero e forti colori a contrasto; cariche di espressività riescono a focalizzare l'attenzione dei piccoli lettori.

Il testo in stampatello maiuscolo, posto al centro della pagina, è espresso con frasi lapidarie, secche, concrete ed intrise di azione, rispecchiando, così, in pieno la personalità della effervescente ed energica piccola protagonista. Un albo che si pone dall'esclusiva prospettiva dei bambini, della loro fantasia, delle loro aspettative e dei loro momenti di frustrazione e rabbia.





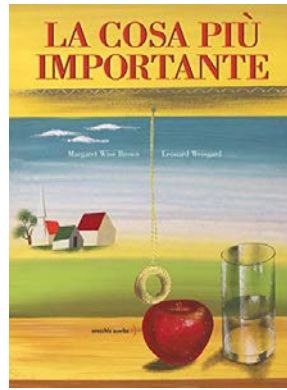
Lupo nero / Antoine Guilloppé. Camelozampa, 2021 - da 3 anni

Insolita ed audace nella sua essenzialità la copertina di questo silent book, quasi un thriller: un fondo completamente nero, tagliato da due occhi bianchi, minacciosi, quasi ipnotici, ferini occhi di lupo, di lupo nero, come il titolo palesa, facendoci immaginare una serie di avvenimenti senza lieto fine. Davvero audace se consideriamo il rischio di scoraggiare i piccoli lettori di solito attratti da cromatismi vivaci e forme rassicuranti! *Lupo nero*, invece, vince la sfida e trova, oltre che nella totale mancanza di testo, anche nella drammatica e incalzante storia un suo elemento cardine. Infatti il vuoto di parole permette ai “suoni” del racconto di imporsi grazie anche alla tecnica figurativa che per effetto visivo ricorda quella dell’intaglio, pur se si tratta di disegni realizzati esclusivamente in bianco ottico e nero di china, a forte contrasto, senza sfumature né ombre. Tutto è bianco o nero, buono o cattivo, forse.

Siamo in inverno verso sera, nel profondo buio. Il suolo è ricoperto di neve, soffice e bianca. Un ragazzo cammina sulla coltre nevosa, appare tranquillo, nonostante il buio e la solitudine; per arrivare alla sua destinazione dovrà attraversare un bosco. Grazie all’assenza di narrazione verbale i suoni riecheggiano forti. Sembra sentire ogni fiocco di neve che cade a terra, i passi ovattati, il respiro che ghiaccia, il gufo che bubbola. Quando varca la soglia del bosco il ritmo diventa incalzante : dietro i rami i due occhi incontrati in copertina ci avvertono che il lupo nero è in agguato e segue di nascosto il ragazzo. Le ampie inquadrature si succedono facendo montare lentamente la suspense. Una certa inquietudine si impossessa del lettore che percepisce nell’aria la paura del coprotagonista. Presenze minacciose e misteriose si nascondono tra gli alberi. Anche un gufo dall’aria sinistra mette in guardia e sembra essere portatore di un oscuro presagio. Ma niente è come sembra! La conclusione porterà la sua dose di sorpresa che mette a dura prova i pregiudizi. Lo scontro-incontro tra il ragazzo e il lupo in un bosco innevato ci ricorda che giudicare dalle apparenze può farci incorrere in gravi errori.

Un sorprendente e suggestivo albo illustrato capace di tenere con il fiato sospeso fino al colpo di scena finale, perché il peloso abitante dei boschi perde il vizio ma non il pelo!





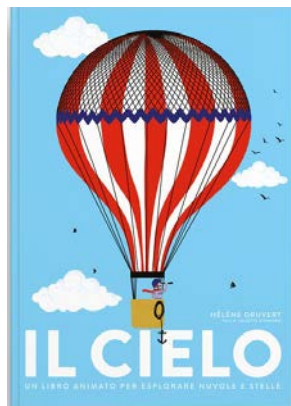
La cosa più importante / testo di Margaret Wise Brown, illustrazioni di Leonard Weisgard. Orecchio acerbo, 2018 - da 4 anni

La cosa più importante, il libro capolavoro di Margaret Wise Brown, che negli Stati Uniti è un classico intramontabile dal 1949, (scelto come "Top 100 libri per bambini" degli insegnanti dalla American National Education Association), parla proprio di questo: è necessario ricercare le cose importanti, o meglio il cuore "importante" degli oggetti, luoghi, spazi e momenti della quotidianità per rendersi conto della bellezza che ci circonda a cui non dobbiamo smettere di guardare, fin da piccoli.

Quando si guardano intorno i bambini notano piccoli dettagli importanti. Si accorgono dei colori, osservano le forme, percepiscono i suoni. La voce di un grande ha il compito di dare all'infanzia la libertà di essere sé stessa, ma anche quello di mettere un po' di ordine nello stupore di fronte alla scoperta del mondo. «La cosa importante di un cucchiaino è che lo usi per mangiare. È come una piccola pala, lo stringi nella tua mano, puoi metterlo in bocca, non è piatto, è incavato, e raccoglie le cose. Ma la cosa più importante di un cucchiaino è che lo usi per mangiare» La struttura del testo si ripete, passando in rassegna una margherita, la pioggia, l'erba, la neve, una mela, il vento, il cielo, una scarpa... e tra le pieghe recondite del libro troverete anche un grillo e il vetro! Il tono utilizzato potrebbe sembrare quasi bambinesco (chi parlerebbe mai così di un cucchiaino?), ma le parole e le immagini scelte per descrivere ogni soggetto sono molto curate e trasportano come per magia in un mondo incantato e contemporaneamente reale per la poesia delle parole e la bellezza delle illustrazioni nella continua alternanza tra bianco e nero e colore, (un espediente di risparmio sulla stampa, che nel 1949 costava parecchio!). Anche la clausola che (apre e) chiude ogni porzione di testo («La cosa PIÙ importante...») che fa emergere lo stereotipo caratterizzante di ogni elemento è sempre spiazzante e mai prevedibile fino in fondo. Ma come capita guardando attraverso un vaso pieno d'acqua, la realtà, una volta raccontata, traspare con chiarezza e l'autrice riflette sul fascino delle piccole cose senza dare niente per scontato, come del resto fanno i bambini nella fase cruciale dei "perché", concludendo questa esplorazione con un tu al piccolo lettore cui per tutto il corso del libro lei si era rivolta esplicitamente: **«La cosa importante di te è che tu sei tu»**

La costruzione tecnica del libro è curatissima, ricca di dettagli e particolari perfettamente disposti e mai casuali: la copertina, la quarta di copertina, il frontespizio, la pagina con il colophon, sono il risultato di precise scelte dell'autrice splendidamente illustrate da Leonard Weisgard.





Il cielo / Hélène Druvert ; testi di Juliette Einhorn ; revisione scientifica per le parti riguardanti l'astronomia a cura di Paolo Colona. L'ippocampo, 2020 - da 8 anni

Ideato e realizzato nel periodo di lockdown di marzo - aprile 2020, questo albo è dedicato a tutti coloro che in quel periodo "hanno avuto soltanto un quadratino di cielo come unica evasione". Ma non è solo un quadratino di cielo quello che questo raffinato *libro di divulgazione* (quindi *non fiction*) ci invita ad esplorare, bensì il cielo in tutti i diversi strati dell'atmosfera, alla scoperta degli animali, delle macchine volanti, degli oggetti e dei fenomeni meteorologici che lo animano. Quasi un atlante, viste le sue dimensioni, che immerge il lettore nella scoperta del cielo e di tutti gli elementi in esso presenti e dei fenomeni che vi accadono.

Diviso in 13 parti affronta il cielo degli antichi popoli (Egizi, Cinesi, Greci), l'atmosfera terrestre e i suoi strati fino ai 600 chilometri di altezza, l'impollinazione delle piante e il ruolo del vento in questo importantissimo fenomeno, le migrazioni degli insetti e degli uccelli, le nuvole dall'alto in basso con i loro nomi e forme, i venti e le manifestazioni temporalesche, la conquista del cielo da parte dell'uomo sulle orme di Icaro (dalla mongolfiera all'Airbus A 380), la Luna e le eclissi, la volta celeste e le costellazioni, il Sistema solare con i suoi pianeti, asteroidi e satelliti ed in ultimo, ma non per importanza, la parte dedicata all'energia e all'inquinamento atmosferico della terra come conseguenza dell'attività umana.

Ma, quello che rende questo albo una sorprendente esperienza tattile e visiva è la perfezione e la raffinatezza della grafica. Attraverso tagli laser, alette e immagini fustellate, ogni pagina nasconde un'animazione che, con una miriade di disegni colorati e molto realistici, approfondisce con dettagli il tema di volta in volta trattato. L'albo, così, si trasforma in un inaspettato viaggio di conoscenza e scoperta che fa arrivare il cielo "a portata di mano", tramutandosi, come recita il sottotitolo, in "un libro animato per esplorare nuvole e stelle".

